

Mercoledì della Ventunesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno A)

Lectio : Prima Lettera ai Tessalonesi 2, 9 - 13

Matteo 23, 27 - 32

1) Preghiera

O Dio, che unisci in un solo volere le menti dei fedeli, concedi al tuo popolo di amare ciò che comandi e desiderare ciò che prometti, perché tra le vicende del mondo là siano fissi i nostri cuori dove è la vera gioia.

2) Lettura : Prima Lettera ai Tessalonesi 2, 9 - 13

Voi ricordate, fratelli, il nostro duro lavoro e la nostra fatica: lavorando notte e giorno per non essere di peso ad alcuno di voi, vi abbiamo annunciato il vangelo di Dio.

Voi siete testimoni, e lo è anche Dio, che il nostro comportamento verso di voi, che credete, è stato santo, giusto e irreprensibile. Sapete pure che, come fa un padre verso i propri figli, abbiamo esortato ciascuno di voi, vi abbiamo incoraggiato e scongiurato di comportarvi in maniera degna di Dio, che vi chiama al suo regno e alla sua gloria.

Proprio per questo anche noi rendiamo continuamente grazie a Dio perché, ricevendo la parola di Dio che noi vi abbiamo fatto udire, l'avete accolta non come parola di uomini ma, qual è veramente, come parola di Dio, che opera in voi credenti.

3) Commento⁷ su Prima Lettera ai Tessalonesi 2, 9 - 13

● **L'Apostolo Paolo ci mostra come deve essere profondo l'impegno cristiano. E una vita condotta davanti a Dio nella giustizia, nella santità.** "Dio stesso è testimone", dice Paolo, "come è stato santo, giusto, irreprensibile il nostro comportamento verso di voi credenti". Paolo sta davanti a Dio così, in questo sforzo di corrispondere pienamente, profondamente, alla esigenza di Dio, che è nello stesso tempo un dono divino.

E nel brano di oggi parla del suo amore paterno per i fedeli. **E interessante vedere come, nella stessa lettera, egli esprime prima un amore materno, oblativo, pronto a sacrificare la propria vita per il bene dei figli e poi un amore paterno, che trova la sua caratteristica nell'ambizione paterna. L'amore materno è oblativo; l'amore paterno è ambizioso**, cioè vuole che i figli diventino persone veramente mature, con grandi qualità e con grandi attuazioni. Paolo, come fa un padre per i figli, dice: "Abbiamo esortato ciascuno di voi". Non si è accontentato di una predica generica, di discorsi fatti davanti a tutta la comunità; ha esortato ciascuno dei Tessalonesi, si è preoccupato del caso singolo, ha incoraggiato ciascuno e, quando era utile, ha anche "scongiurato".

Ciò che Paolo desidera è che i suoi cristiani si comportino in maniera degna "di quel Dio che vi chiama al suo regno e alla sua gloria", dice. E possiamo osservare che Paolo è preoccupato del rapporto di ciascuno con Dio. Spesso i genitori hanno come ideale di ottenere che i figli si comportino in maniera conforme a un certo codice di vita sociale, le cosiddette "buone maniere". Paolo non si preoccupa di un codice di condotta, ma di una condotta che sia degna di Dio, che permetta una relazione profonda di ciascuno con Dio, un Dio generoso: "Dio vi chiama al suo regno e alla sua gloria", un Dio ambizioso, che ha per noi progetti molto alti: "Il suo regno, la sua gloria", non è roba da poco.

● La comunità dei Tessalonesi aveva avuto una prima catechesi per l'accesso ai sacramenti, ma non aveva ancora superato le difficoltà che si affacciavano nella loro mente di cristiani convertiti dal paganesimo. **Paolo tentò per ben due volte di ritornare a Tessalonica, ma difficoltà improvvise glielo impedirono** (At 17,5-9.13-15;18,1). **Paolo da Atene mandò a Tessalonica Timoteo** (3,1-5), che poi raggiunse Paolo a Corinto, assicurandolo sulla vitalità della comunità dei

⁷ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - www.perfettaletizia.it

Tessalonicesi. C'erano tuttavia difficoltà nel credere alla risurrezione dei morti al momento del ritorno del Signore e qualche propensione di alcuni verso le licenziosità pagane.

Dopo le notizie riportate da Timoteo, Paolo inviò da Corinto una lettera ai Tessalonicesi, che è, in ordine di tempo, la prima scrittura del Nuovo Testamento. A distanza di due o tre mesi Paolo scrisse alla comunità di Tessalonica una seconda lettera.

Il tono della lettera è molto dolce. Paolo non aveva di fronte a sé delle situazioni gravi, ma delle persone che avevano bisogno di completare la loro formazione cristiana.

4) **Letture** : dal Vangelo secondo Matteo 23, 27 - 32

In quel tempo, Gesù parlò dicendo: «Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che assomigliate a sepolcri imbiancati: all'esterno appaiono belli, ma dentro sono pieni di ossa di morti e di ogni marciume. Così anche voi: all'esterno apparite giusti davanti alla gente, ma dentro siete pieni di ipocrisia e di iniquità.

Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che costruite le tombe dei profeti e adornate i sepolcri dei giusti, e dite: "Se fossimo vissuti al tempo dei nostri padri, non saremmo stati loro complici nel versare il sangue dei profeti". Così testimoniate, contro voi stessi, di essere figli di chi uccise i profeti. Ebbene, voi colmate la misura dei vostri padri».

5) **Riflessione**⁸ sul Vangelo secondo Matteo 23, 27 - 32

● Le letture bibliche di questa settimana ci offrono un contrasto continuo tra la descrizione dello spirito farisaico, nel Vangelo, e quella del ministero apostolico nella prima lettera ai Tessalonicesi.

Gesù denuncia con vigore estremo le tendenze farisaiche; Paolo ricorda ai Tessalonicesi il suo comportamento di Apostolo di Cristo.

Poiché Gesù si rivolgeva agli scribi e ai farisei, ebrei, spontaneamente non prendiamo per noi quanto egli dice in proposito, invece dovremmo essere attenti a considerare rivolti anche a noi questi ammonimenti severi, perché, se si trovano nel Vangelo, vuoi dire che sono scritti per la nostra edificazione. **Non possiamo pretendere di non avere in noi le tendenze farisaiche; siamo sempre tentati di cercare la nostra soddisfazione, di cercare di essere stimati, onorati; siamo sempre tentati di rimanere superficiali in ciò che facciamo per il Signore, di accontentarci di cose esterne, e non andiamo volentieri dentro di noi, perché ciò richiede uno sforzo penoso.**

Quando Gesù rimprovera agli scribi e ai farisei di preoccuparsi soltanto dell'esterno, senza cercare la santità interiore, dobbiamo prenderlo per noi, altrimenti cadiamo esattamente nel difetto farisaico, dicendo: "Queste cose valgono per gli altri, non per noi!".

● Questi due ultimi '**Guai a voi...**' che Gesù pronunciò contro i dottori della legge ed i farisei del suo tempo, riprendono e rafforzano lo stesso tema dei due '**Guai a voi...**' del vangelo di ieri. Gesù critica la mancanza di coerenza tra la parola e la pratica, tra ciò che è interiore e ciò che è esteriore.

● Matteo 23,27-28: **Il settimo 'Guai a voi...' contro coloro che sembrano sepolcri imbiancati.** *"voi apparite giusti all'esterno davanti agli uomini, ma dentro siete pieni d'ipocrisia e d'iniquità".* L'immagine di "sepolcri imbiancati" parla da sola e non ha bisogno di commenti. Gesù condanna coloro che hanno un'apparenza fittizia di persona corretta, ma il cui interno è la negazione totale di ciò che vogliono far apparire fuori.

● Matteo 23,29-32: **L'ottavo 'Guai a voi...' contro coloro che: "innalzano sepolcri ai profeti, ma non li imitano.** I dottori e i farisei dicevano: *"Se fossimo vissuti al tempo dei nostri padri, non saremmo stati complici della morte dei profeti"* . E Gesù conclude dicendo: le persone che parlano così *"confessano che sono figli di coloro che uccideranno i profeti"*, poi loro dicono *"i nostri padri"* . E Gesù termina dicendo: *"Ebbene, colmate la misura dei vostri padri!"* Infatti, in quel momento loro avevano già deciso di uccidere Gesù. Così stavano colmando la misura dei loro padri.

⁸ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Carmelitani

6) Per un confronto personale

- Preghiamo perché la Chiesa promuova per prima, al proprio interno, l'amore alla verità, la ricerca della giustizia, la stima per tutti ?
- Preghiamo perché quei sacerdoti che lavorano nelle fabbriche, uniscano al desiderio di giustizia e di solidarietà con il mondo operaio, la stima per la Chiesa e i suoi pastori ?
- Preghiamo perché le comunità cristiane ascoltino quelle persone che sanno comprendere i segni dei tempi, e si impegnino in scelte sempre più evangeliche ?
- Preghiamo perché il lavoro e gli impegni quotidiani non spengano nei credenti lo spirito di orazione, ma li aiutino a vivere la dimensione terrestre della fede ?
- Preghiamo perché ognuno di noi non sia solo cristiano di nome, ma si impegni concretamente, secondo la propria vocazione, a lavorare per la Chiesa e il mondo ?
- Preghiamo perché trionfi sempre la verità ?
- Preghiamo perché ogni uomo ascolti sempre la voce della coscienza ?
- Riesco a vivere i comandamenti di Dio come un mezzo per rimanere in comunione con Lui?
- Mi sento amico di Gesù?
- Qual è il frutto che sto portando?
- Qual è l'immagine di me che cerco di presentare agli altri? Corrisponde a ciò che di fatto sono davanti a Dio?

7) Preghiera finale : Salmo 138

Signore, tu mi scruti e mi conosci.

Dove andare lontano dal tuo spirito?

Dove fuggire dalla tua presenza?

Se salgo in cielo, là tu sei;

se scendo negli inferi, eccoti.

Se prendo le ali dell'aurora

per abitare all'estremità del mare,

anche là mi guida la tua mano

e mi afferra la tua destra.

Se dico: «Almeno le tenebre mi avvolgano

e la luce intorno a me sia notte»,

nemmeno le tenebre per te sono tenebre

e la notte è luminosa come il giorno.